



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MARZO - APRILE 2006

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - aprile 2006.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - aprile 2006.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - marzo 2006.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - marzo 2006.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi.

1. Variazione dell'indice generale - aprile 2006

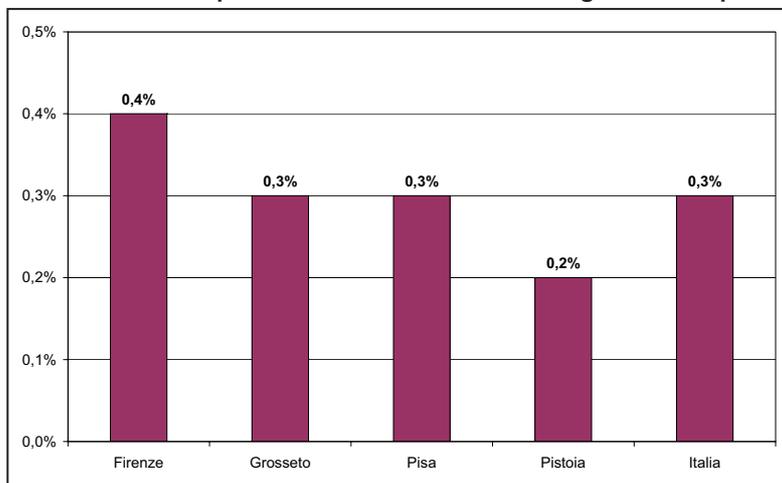
La nostra analisi prende per base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale (Grafico 1), cioè rispetto a marzo 2006, risulta +0,4% per Pisa superiore al dato nazionale di +0,3%. Le altre città

hanno invece una variazione uguale alla media nazionale ad eccezione di Pistoia che si trova al di sotto con +0,2%.

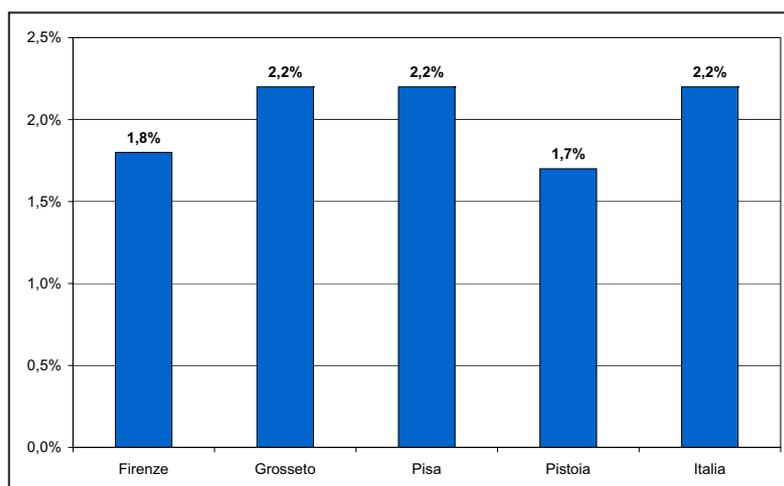
Per questo mese le città che registrano la variazione tendenziale più elevata (grafico 2) sono Grosseto e Pisa con +2,2% in linea con la media nazionale, Firenze con +1,8% e Pistoia con +1,7% si trovano al di sotto di quest'ultima.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – aprile 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – aprile 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ La variazione congiunturale di un indice è la variazione mensile, cioè rispetto al mese precedente di quello considerato.

2. Variazione dell'indice generale - aprile 2006

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori percentuali delle variazioni dei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 28 aprile dalle quattro città considerate.

Generi alimentari e bevande analcoliche

In questo capitolo la variazione congiunturale più elevata si ha a Grosseto e Pisa con +0,3% dove troviamo in aumento il pane e i cereali, la carne, il latte e i formaggi. Firenze e Pistoia registrano una variazione nulla e ciò è il risultato di una serie di aumenti e diminuzioni che si compensano. A Firenze la carne bovina aumenta di +1,4% mentre quella suina diminuisce di -1,4%. L'aumento della carne bovina si registra anche a Pistoia (+0,4%) dove troviamo in aumento anche quella suina (+0,2%). In tutte le città è in diminuzione il costo degli ortaggi (Firenze e Pistoia registrano una variazione rispettivamente di -2,4% e -1,5%).

A livello tendenziale l'indice continua a registrare variazioni negative per Firenze (-0,1%) e Pistoia (-0,4%) mentre Pisa con +0,3% ha una variazione positiva ma comunque al di sotto del dato nazionale di +0,9%. Continua ad essere particolare invece il dato di Grosseto che con +1,7% si distanzia notevolmente dai valori delle altre città toscane e supera abbondantemente anche la media nazionale.

Bevande alcoliche e tabacchi

Non si segnalano variazioni di rilievo nelle città toscane ad eccezione di Pistoia dove l'aumento del costo dei liquori, (+0,3%), dei vini (+0,4%) ed il calo delle birre (-0,5%) fa registrare una variazione di +0,1%.

La variazione tendenziale risulta tra le più alte dei capitoli: Grosseto con +4,7% ha la variazione più elevata, comunque al di sotto della media nazionale di +5,2%, mentre Firenze con +4,0% ha la variazione minore.

Abbigliamento e calzature

L'aumento di vestiti e calzature a Pisa e Pistoia porta ad una variazione positiva dell'indice per

questo capitolo (+0,5% e +0,2% rispettivamente) mentre a Firenze non si registrano variazioni di rilievo. Grosseto ha invece un leggero calo di -0,1% dovuto alla diminuzione del vestiario.

L'indice tendenziale è positivo per tutte le città anche se con valori molto differenti. Si va infatti dal +3,1% registrato a Pisa, molto al di sopra della media nazionale di +1,2% al +0,2% di Grosseto.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Il forte aumento che si registra in tutte le città è dovuto agli aumenti degli affitti, dell'energia elettrica (+4,9% rilevazione centralizzata), dell'operaio edile (+2,6% rilevazione centralizzata) e del gas da riscaldamento (che risulta in calo solo a Firenze (-2,3%)). A Pistoia, dove si registra la variazione maggiore (+1,0%), gli affitti aumentano di +1,0% e il gasolio da riscaldamento di +0,9%.

Questo è il capitolo che ha la variazione annuale più elevata per tutte le città considerate. Firenze e Grosseto si trovano al di sopra della media nazionale di +6,1% eguagliata da Pisa mentre Pistoia è al di sotto (+5,9%). Particolarmente elevata è la variazione di +7,3% che si registra a Grosseto anche se Firenze con +6,8% non si discosta eccessivamente.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per questo capitolo si segnala una variazione negativa per Firenze (-0,2%) dovuta al ribasso dei grandi elettrodomestici come il freezer (-0,5%), il climatizzatore (-2,4%) e l'aspirapolvere (-1,1%). Invece Pisa registra una variazione positiva di +0,2% dovuto ad una serie di aumenti riguardanti svariate beni per la casa tra cui il lenzuolo, la tovaglia ma anche la lampadina e la pirofila da forno. Grosseto e Pistoia hanno invece variazione nulla.

La variazione annuale di Pisa con +1,9% e Grosseto con +1,7% si colloca al sopra della media nazionale di +1,5%. Firenze si discosta notevolmente dalla variazione nazionale registrando una variazione nulla.

Servizi sanitari e spese per la salute

Per questo mese tutte le città registrano variazione nulla e non si segnalano cambiamenti di rilievo.

A livello tendenziale solo Pisa con +2,2% supera, abbondantemente, e il dato nazionale di +0,7% eguagliato da Firenze e Pistoia. Risulta invece negativa la variazione di Grosseto con -0,2%.

+0,8%).

La variazione annuale di questo capitolo risulta tra le più elevate ma, ad eccezione di Grosseto con +4,5%, al di sotto del dato nazionale di +4,1%.

Trasporti

La variazione congiunturale risulta positiva per tutte le città ma comunque al di sotto del dato italiano di +1,0%. A livello nazionale troviamo in aumento i trasporti aerei (+9,5%) e marittimi (+1,6%). Tutte le città registrano poi un aumento della benzina (a Firenze di +3,7% e a Pistoia di +3,3%) e del gasolio per auto (a Firenze di +0,7% e a Pistoia di

Comunicazioni

In tutte le città toscane e per l'Italia si registra una variazione di -0,4% dovuta alla diminuzione del costo dei telefoni cellulari (-1,7%).

E' questo il capitolo che registra la più forte diminuzione annuale (-2,9% per le città toscane) più consistente rispetto al dato nazionale di -2,8%.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa –aprile 2006

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,0	0,3	0,3	0,0	0,1	-0,1	1,7	0,3	-0,4	0,9
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	4,0	4,7	4,5	4,5	5,2
Abbigliamento e calzature	0,0	-0,1	0,5	0,2	0,2	0,7	0,2	3,1	0,9	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,7	0,9	0,8	1,0	1,1	6,8	7,3	6,1	5,9	6,1
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	-0,2	0,0	0,2	0,0	-0,1	0,0	1,7	1,9	1,0	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	-0,2	2,2	0,7	0,7
Trasporti	0,9	0,8	0,9	0,9	1,0	3,8	4,5	3,4	4,0	4,1
Comunicazioni	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-2,9	-2,9	-2,9	-2,9	-2,8
Ricreazione, spettacoli,cultura	-0,6	-0,1	-0,1	-0,5	-0,3	-0,4	0,9	0,4	1,1	0,8
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	1,2	1,1	3,3	3,0
Alberghi e pubblici esercizi	1,8	0,5	0,2	0,0	0,7	2,4	0,6	3,2	2,5	2,4
Beni e servizi vari	0,2	0,6	0,1	0,2	0,2	2,0	3,0	2,2	0,7	2,6
Indice complessivo	0,4	0,3	0,3	0,2	0,3	1,8	2,2	2,2	1,7	2,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



Ricreazione, spettacoli e cultura

Il dato congiunturale risulta negativo per tutte le città. La diminuzione più consistente si ha a Firenze dove diminuisce la palestra (-3,1%), i fiori (-3,9%), il lettore dvd (-2,3%) e il prezzo del personal computer (-2,8%). Troviamo in aumento i pacchetti vacanza tutto compreso (+3,0%, rilevazione centralizzata). Pistoia e Grosseto con una variazione annuale di +1,1% e +0,9% rispettivamente si trovano oltre la media nazionale di 0,8%. Firenze è invece molto al di sotto e registra una variazione tendenziale negativa di -0,4%.

Istruzione

Per questo mese non si registrano variazioni di rilievo nelle città toscane.

A livello tendenziale solo Pistoia con +3,3% si trova al di sopra della media nazionale di +3,0%. Pisa con +1,1% registra il dato tendenziale più contenuto.

Servizi ricettivi e di ristorazione

Per questo mese Firenze con +1,8% registra un forte incremento dovuto all'aumento della camera d'albergo (+6,7%), dei bed and breakfast (+7,9%)

e delle consumazioni al bar (+0,6%). Anche a Grosseto aumenta la camera d'albergo. In tutte le città si segnalano aumenti nelle consumazioni al bar.

La variazione annuale di Grosseto (-0,6%) si discosta nettamente dalle altre città. Firenze con +2,4% si trova in linea con il dato nazionale appena superato da Pistoia (+2,5%) mentre Pisa registra un +3,2%.

Altri beni e servizi

Tutte le città registrano variazioni positive e la più elevata si ha a Grosseto con +0,6% dove troviamo in aumento l'oreficeria e l'orologeria. La fede in oro continua ad aumentare in tutte le città ed a Firenze ha una variazione di +2,4% rispetto a marzo 2006 e di +25,4% rispetto ad Aprile 2005.

A Firenze e Pistoia troviamo in aumento anche le assicurazioni sui mezzi di trasporto (rispettivamente di +0,4% e di +0,1%).

La variazione tendenziale più elevata si rileva a Grosseto con +3,0%, e supera la media nazionale. Pistoia con +0,7% ha la variazione più contenuta.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - marzo 2006

Utilizzando la serie dei numeri indice riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni, tendenziali e congiunturali, dell'indice dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quello nazionale. Il periodo preso in esame va da marzo 2003 a marzo 2006 (grafico 3).

Osservando il grafico 3 si nota che la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana è quasi sempre inferiore a quella italiana. Da gennaio 2004 i due andamenti sono molto simili e l'indice toscano rimane circa alla stessa distanza da quello italiano fino a gennaio 2006. A febbraio 2006 la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana eguaglia il dato italiano mentre per questo mese osserviamo una variazione di +2,0% per la Toscana e di +2,1% per l'Italia.

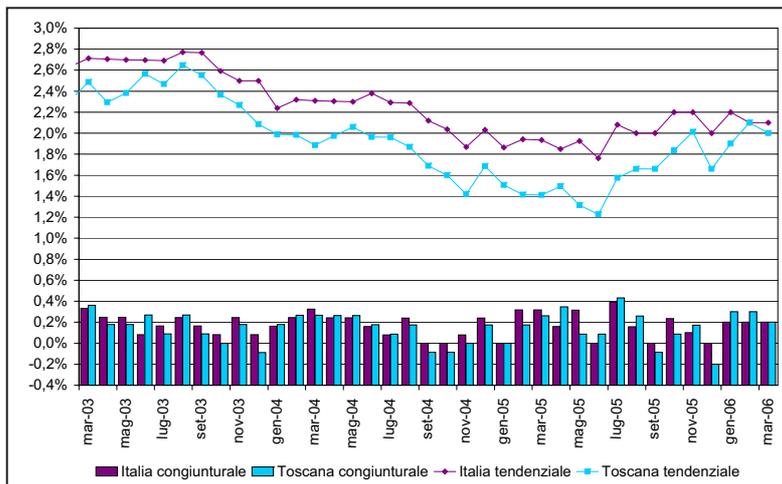
Prendendo in esame le variazioni congiunturali (grafico 3) si osserva che a marzo la Toscana e l'Italia hanno una variazione di +0,2%.

In questo paragrafo vengono messe a confronto le variazioni dei prezzi nei capoluoghi toscani che effettuano la rilevazione, sia tendenziali che congiunturali, relative a marzo 2006. I dati presentati sono definitivi e validati dall'Istat.

Esaminando le variazioni congiunturali (grafico 4 e tavola 2) si osserva che per questo mese Grosseto con +0,6% ha il valore più elevato, superiore alla variazione toscana ed italiana (+0,2%). Anche Pisa con +0,3% si trova al di sopra del dato italiano mentre Siena lo eguaglia. Lucca invece è la città con la minore variazione di -0,1%.

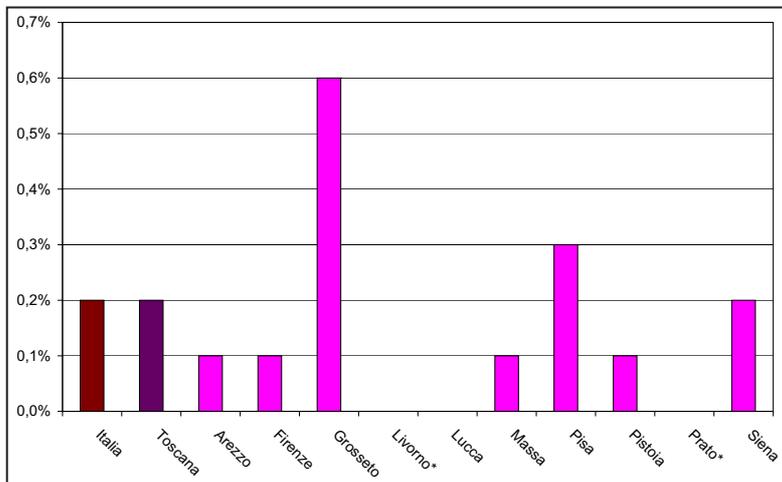
Considerando le variazioni tendenziali (grafico 5 e tavola 3) si osserva che Pisa con +2,3% ha il valore più elevato e supera il dato toscano (+2,1%) e la media nazionale (+2,1%). Tale soglia è oltrepassata anche da Grosseto e Lucca (+2,2%), Massa (+2,2%) mentre le altre città si trovano al di sotto ed Arezzo con +1,4% ha la variazione più contenuta.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana – marzo 2003 - marzo 2006.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 4 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– marzo 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

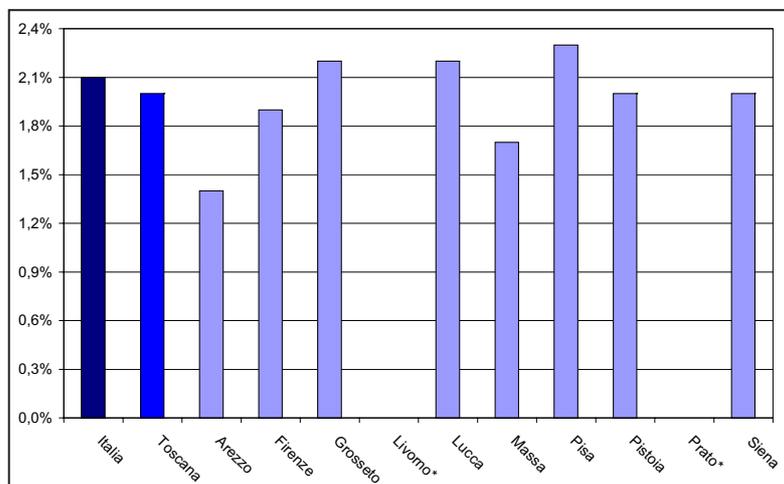
Tavola 2 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– marzo 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,1	0,2	0,0	0,3	-0,4	0,4	0,0	0,1	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,3	0,1	0,3	0,1	1,9	0,2	-0,3	0,1	0,2	0,2
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,4	-0,4	0,4	0,0	0,0
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,4	0,6	0,0	1,2	0,6	0,0	0,0	1,1	0,4	1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	0,1	0,0	1,0	-0,2	0,2	0,1	0,0	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	-0,3	-0,3	-0,3	0,5	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,4
Trasporti	0,4	0,3	0,3	0,3	1,9	0,4	0,2	0,3	0,1	0,2
Comunicazioni	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	0,1	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,2	0,3	0,2	0,2	-0,4	0,4	0,0	0,2	0,3	0,5
Istruzione	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,1	0,6
Altri beni e servizi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,9	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
Indice complessivo	0,2	0,2	0,1	0,1	0,6	-0,1	0,1	0,3	0,1	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 5 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– marzo 2006



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Tavola 3 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– marzo 2006

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	1,0	0,4	0,3	-0,3	2,1	0,4	-0,5	0,5	-0,5	1,4
Bevande alcoliche e tabacchi	5,3	4,1	4,0	3,7	4,7	4,3	3,9	4,5	4,5	4,2
Abbigliamento e calzature	1,2	1,2	0,1	1,4	0,4	0,9	0,2	3,0	0,9	0,7
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	6,1	7,1	5,3	7,9	7,1	5,5	7,6	6,2	7,2	8,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,6	1,1	0,2	0,4	1,8	3,6	0,0	1,8	1,0	0,9
Servizi sanitari e spese per la salute	0,8	0,9	-1,7	0,8	-0,1	0,6	2,0	2,3	0,8	3,0
Trasporti	3,5	3,8	3,8	3,6	4,3	5,5	3,1	3,1	4,1	2,6
Comunicazioni	-3,0	-3,1	-3,1	-3,1	-3,1	-3,1	-3,2	-3,1	-3,1	-3,1
Ricreazione, spettacolo e cultura	1,2	1,2	0,3	0,7	1,3	1,6	1,0	0,7	2,2	0,8
Istruzione	3,0	2,6	1,5	2,2	1,2	1,2	10,1	1,1	3,3	2,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	2,0	2,5	2,8	0,2	0,0	1,2	3,2	2,7	2,1
Altri beni e servizi	2,3	2,0	1,9	1,8	2,3	3,0	1,6	2,1	0,5	1,0
Indice complessivo	2,1	2,0	1,4	1,9	2,2	2,2	1,7	2,3	2,0	2,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.



4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - Marzo 2006

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, *capitoli*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti.

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

E' ovvio però come non sia l'unica ripartizione possibile in quanto si possono formare gruppi di beni e servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" e comunque individuata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che seguono per ciascuna classificazione considerata si riferiscono alle variazioni tendenziali annue, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi che segue ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

· Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

· Servizi

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito

trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ect.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprende tutti i servizi che hanno una regolamentazione che può essere sia a livello locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) che nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

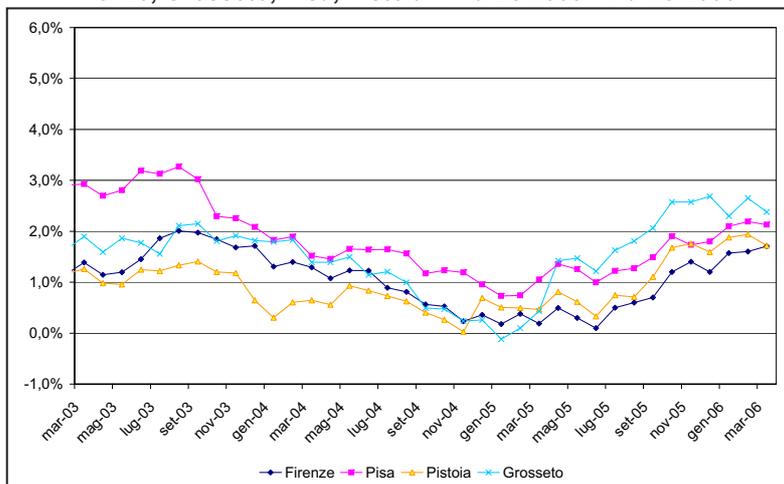
La nostra analisi parte dal confronto della serie delle variazioni dei beni con quella dei servizi (grafici 6 e 7).

Dal grafico 6 si può notare che, nonostante le peculiarità di ogni città, il trend delle variazioni per i beni è stato in discesa da metà 2003 fino a tutto il 2004 mentre nel corso del 2005 si è registrata una ripresa, principalmente dovuta agli aumenti dei beni energetici, che sembra continuare anche nel 2006. A marzo tutte le città registrano variazioni tendenziali positive comprese tra +2,4% di Grosseto e +1,7% di Firenze e Pisa.

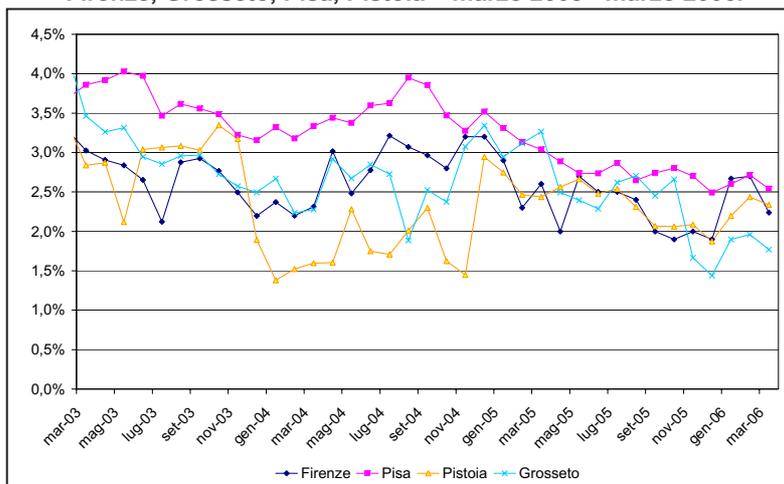
Le variazioni dei servizi (grafico 7) da gennaio 2005 registrano una diminuzione delle differenze tra le città, con variazioni tendenziali sempre positive ma in costante diminuzione. A marzo, dopo l'aumento osservato a gennaio e febbraio in tutte le città, si ha una diminuzione della crescita per tutte le città: Pisa con una variazione di +2,5% ha la variazione più elevata mentre Grosseto con +1,8% la più contenuta. Grosseto è infatti l'unica città toscana dove la variazione dei beni supera quella dei servizi.

Se si analizzano le variazioni dei beni alimentari dividendoli tra lavorati e non (grafico 8 e 9), si vede come per i primi la serie delle variazioni registra un trend negativo, soprattutto per Firenze nel periodo

**Grafico 6 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni.
Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – marzo 2003 - marzo 2006.**



**Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi.
Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – marzo 2003 - marzo 2006.**



**Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati.
Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – marzo 2003 - marzo 2006.**

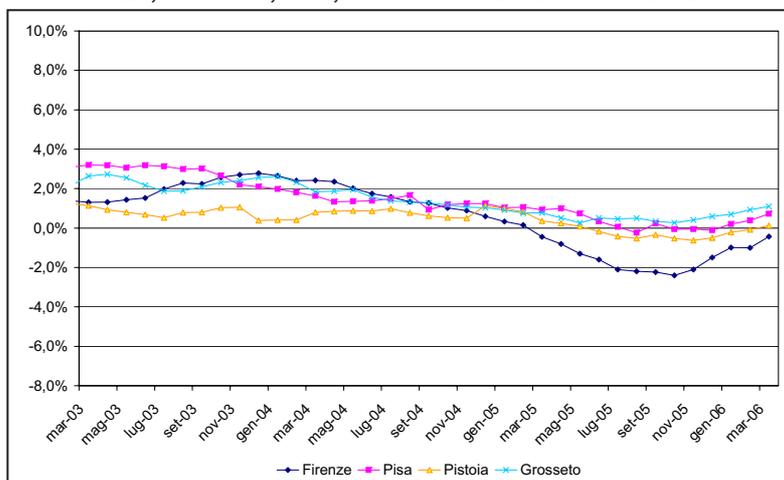


Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – marzo 2003 - marzo 2006.

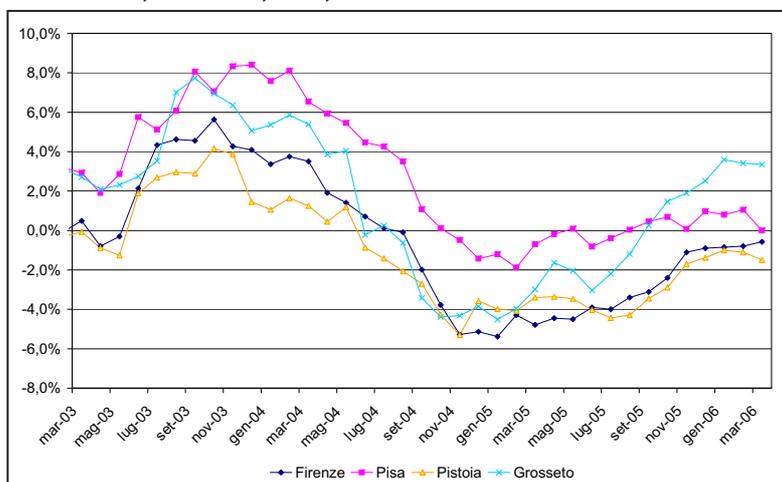


Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – marzo 2003 - marzo 2006.

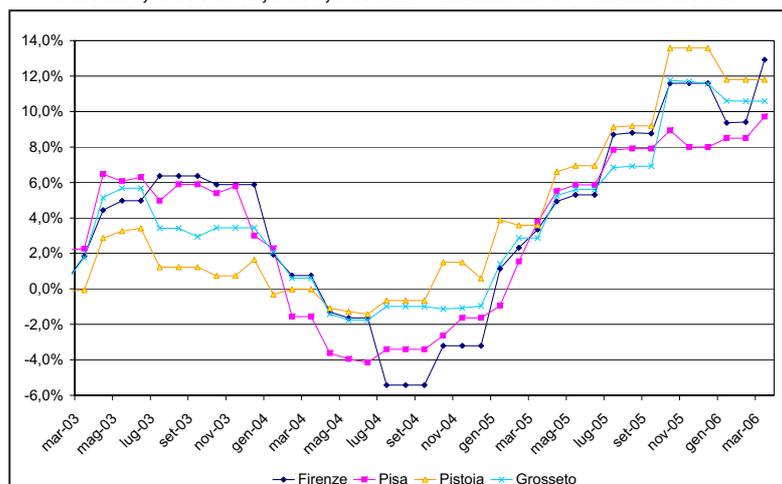


Grafico 11 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – marzo 2003 - marzo 2006.

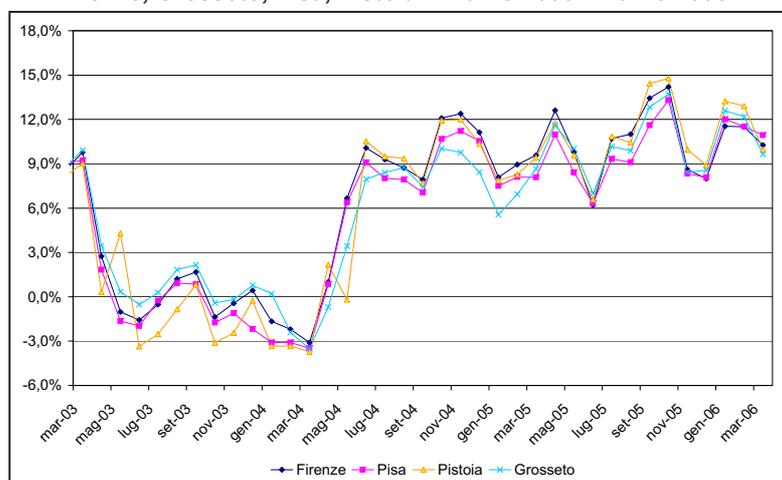


Grafico 12 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – marzo 2003 - marzo 2006.

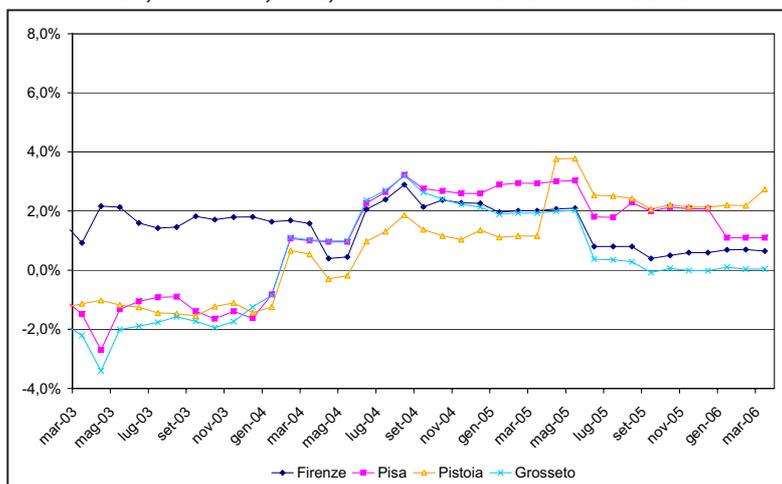
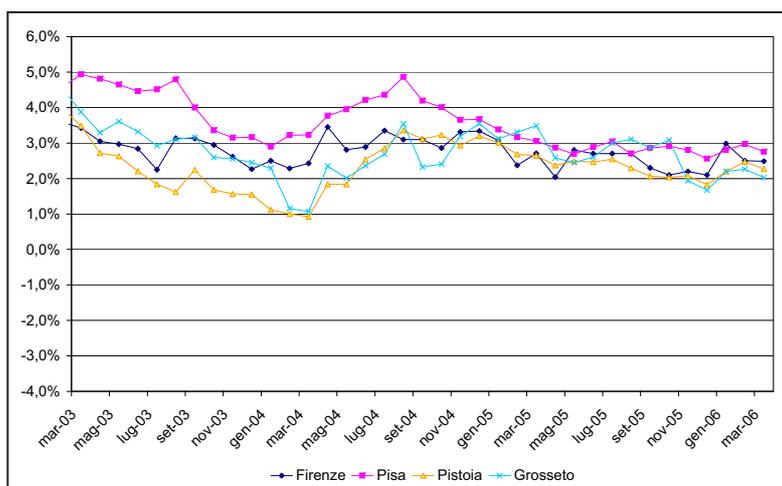


Grafico 13 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – marzo 2003 - marzo 2006.



compreso tra marzo 2004 a ottobre 2005. Per questa città si registrano variazioni negative da marzo 2005 e per questo mese si ha una variazione ancora negativa di -0,4% nonostante la crescita del trend che si osserva da novembre 2005. Le altre città registrano variazioni positive e Grosseto con +1,1% è la più elevata. Per quanto riguarda i beni alimentari non lavorati si osservano ampie fluttuazioni con differenze maggiori tra le città rispetto a quelle rilevate per i beni alimentari lavorati. Questo è forse imputabile alle diverse strutture distributive.

Dal mese di ottobre 2004 fino ad agosto 2005 le variazioni tendenziali sono quasi sempre negative

per tutte le città e risultano più stabili rispetto al periodo precedente. Dopo agosto 2005 Grosseto e Pisa iniziano a registrare variazioni positive ed è infatti da segnalare la forte crescita di Grosseto da giugno 2005. A marzo 2006 la variazione maggiore è appunto a Grosseto con +3,3% ed è l'unica positiva in quanto Pisa registra variazione nulla. Per Firenze e Pistoia si osserva un trend crescente da luglio 2005 che inizia a stabilizzarsi negli ultimi mesi. Le variazioni per queste due città sono comunque ampiamente negative e per questo mese si registra -0,6% per Firenze e -1,5% per Pistoia. Analizzando i beni energetici si vede come da settembre 2004 le variazioni tendenziali dei beni

energetici regolamentati, (grafico 10), presentano un trend crescente e da febbraio 2005 tutte le città registrano variazioni positive. Firenze mostra le diminuzioni più consistenti da luglio a dicembre 2004 e gli aumenti più contenuti da aprile fino a giugno 2005 mentre a luglio registra un elevato incremento passando da +5,3% di giugno 2005 a +8,7% di luglio 2005.

Pistoia risulta invece la città con gli aumenti maggiori da aprile 2004, con una sola eccezione nel mese di marzo 2005. Dopo pochi mesi di stabilità ad ottobre 2005 la serie delle variazioni ha avuto nuovamente un forte aumento. Per questo mese si osserva una stabilità del trend per Pistoia e Grosseto mentre si ha un notevole incremento a Pisa e soprattutto a Firenze. Ciò è dovuto all'aumento del gas da riscaldamento che, come già segnalato il mese precedente nella sezione riguardante i dati relativi all'anticipazione di marzo per il capitolo "abitazione, acqua, energia e combustibili", risulta in aumento nelle due città ed in particolare a Firenze dove aumenta di +6,7% rispetto a febbraio 2006 e di +15,6% rispetto a marzo 2005.

Se analizziamo la serie dei beni energetici non regolamentati (grafico 11) si vede come in tutte le città si sia verificata una crescita molto sostenuta da marzo 2004; in pochi mesi si è passati da una variazione intorno al -3,5% fino ad una variazione compresa tra il +8,0% di Grosseto ed il +10,5% di

Pistoia a giugno 2004.

Per questo mese si registra una diminuzione, già iniziata il mese precedente, e Pisa con +10,9% rimane la città con gli aumenti maggiori mentre Grosseto con +9,6% è la città con gli aumenti più contenuti.

Dalla serie delle variazioni dei servizi regolamentati (grafico 12), fatta eccezione per Firenze, si nota come nel corso del 2003 ed anche per i primi mesi del 2004 si sia assistito ad un trend positivo degli aumenti che si è stabilizzato intorno alla metà del 2004.

Gli aumenti dei servizi non regolamentati sono invece più costanti con una differenza tra le città che tende a diminuire a partire da novembre 2004.

A marzo continua la sostanziale stabilità del trend delle variazioni per i servizi regolamentati ad eccezione di Pistoia dove l'aumento della tariffa relativa alla raccolta dei rifiuti solidi urbani porta ad un incremento della serie che arriva a +2,7%. Il valore minore si osserva invece a Grosseto che ha variazione nulla.

La variazione dei non regolamentati risulta in diminuzione per tutte le città ad eccezione di Firenze che risulta stabile rispetto al mese precedente. Il valore più elevato si osserva a Pisa con +2,8% mentre il più contenuto si ha a Grosseto con +2,0%.

I servizi regolamentati hanno variazione inferiore a quelli non regolamentati per tutte le città ad ec-

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che fanno l'elaborazione autonoma dell'indice. Per cercare di effettuare un confronto tra i livelli dei prezzi si è scelto di analizzare la posizione delle quattro città toscane che appartengono a tale elenco (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) per alcuni prodotti per il mese di febbraio 2006 rispetto al primo e terzo quartile² di ogni prodotto. In tavola 4 vengono considerate 22 città delle 37 che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice con i relativi prezzi per 35 prodotti (il prezzo riportato per la benzina verde ed il gasolio

si riferisce a 10 litri di prodotto).

Se andiamo a contare i prodotti per città il cui prezzo si trova al di sotto del primo quartile (evidenziati dal colore arancione in tavola 4) si osserva che Firenze e Grosseto sono le città toscane con più prodotti sotto questa soglia. Le due città hanno infatti 13 prodotti il cui prezzo si colloca al di sotto del primo quartile e ciò significa che per questi prodotti il prezzo è più basso del 75% delle città considerate. Ordinando tutte le città per numero, decrescente, di prodotti al di sotto del primo quartile, Firenze e Grosseto si collocano al terzo posto assieme a Modena e Brescia. Pisa ha invece 6 prodotti al di sotto e si colloca all'ottavo posto seguita subito da

² Primo quartile: è il valore al di sotto del quale stanno ¼ dei valori osservati (nel nostro caso sono i prezzi medi del prodotto considerato) e al di sopra del quale stanno i ¾ dei valori osservati.

Terzo quartile: è il valore al di sotto del quale stanno ¾ dei valori osservati e al di sopra del quale stanno i ¼ dei valori osservati.

Mediana: coincide con il secondo quartile e bipartisce la distribuzione in 2 parti uguali infatti al di sotto di tale valore si trova la metà dei valori osservati e al di sopra la restante metà.

Tavola 4 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – aprile 2006

Prodotti	Bari	Bologna	Brescia	Como	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Modena	Napoli	Padova	MEDIANA	1°Q	3°Q
Acqua minerale	2,32	2,55	2,19	2,09	2,29	2,77	2,37	2,25	1,82	2,33	2,58	2,41	2,26	2,58
Arance tarocco	1,11	1,66	1,61	1,42	1,24	1,37	1,62	2,05	1,65	1,24	1,53	1,45	1,31	1,62
Assorb igienici per signora	1,73	2,75	2,16	1,51	2,34	2,66	2,46	1,79	1,60	1,67	1,84	2,15	1,83	2,46
Benzina verde	12,62	12,67	12,56	11,50	12,46	12,86	12,72	12,65	12,76	13,14	12,50	12,65	12,57	12,74
Biscotti frollini	2,50	3,03	2,58	2,09	3,11	4,05	3,01	4,16	3,08	2,21	2,85	3,13	2,86	3,31
Caffe' al bar	0,63	0,90	0,83	0,81	0,80	0,79	0,76	0,82	0,88	0,69	0,82	0,81	0,77	0,84
Caffe' tostato	6,95	8,91	9,35	8,88	8,97	10,50	8,90	8,77	8,89	6,81	7,97	8,91	8,53	9,33
Carne fresca bovino adulto	11,02	14,48	14,04	12,28	12,45	13,63	14,00	13,07	15,49	10,58	14,85	14,02	12,45	14,99
Carote	1,17	1,31	1,27	1,16	0,96	1,26	1,28	1,61	1,80	0,89	1,23	1,18	1,05	1,28
Cavolfiore bianco	1,30	2,19	1,78	1,88	1,55	1,91	1,80	2,67	2,59	1,22	2,23	1,85	1,60	2,11
Dentifricio	1,47	2,23	2,48	2,95	2,36	2,64	2,36	2,50	1,86	1,71	2,67	2,40	2,22	2,64
Detersivo stoviglie a mano	1,22	1,17	1,16	0,93	1,05	1,42	1,10	1,12	0,99	1,05	1,15	1,15	1,10	1,23
Fior di latte di mucca	6,40	8,48	7,99	9,31	8,68	10,53	8,18	8,86	8,94	7,97	8,78	8,90	8,51	9,86
Gasolio	11,72	11,70	11,59	11,66	11,49	11,64	11,73	11,68	11,74	11,81	11,53	11,68	11,63	11,73
Insalata lattuga	1,37	2,84	2,81	2,27	1,81	2,68	2,59	3,43	3,02	1,16	3,02	2,43	1,89	2,84
Latte fresco int	1,35	1,31	1,25	1,25	1,18	1,39	1,13	1,30	1,36	1,47	1,36	1,30	1,25	1,34
Mele golden	1,34	1,65	1,60	1,88	1,29	1,50	1,35	2,11	1,54	1,25	1,49	1,50	1,35	1,64
Merenda preconf	6,00	5,81	5,76	6,47	5,52	6,71	5,83	5,67	5,75	5,76	5,92	6,04	5,77	6,41
Olio extra vergine	4,23	5,70	5,55	5,91	5,95	5,68	5,43	5,75	4,96	4,80	5,27	5,53	5,26	5,74
Pane	1,61	3,08	2,65	2,29	1,70	2,80	1,94	2,96	3,21	1,50	2,84	2,47	1,95	2,94
Parmigiano Reggiano	14,55	14,98	15,20	15,48	16,80	15,72	14,66	16,25	14,89	16,32	16,07	15,65	15,26	16,21
Pasta di semola di grano duro	0,91	1,11	1,13	1,04	1,26	1,33	1,03	1,38	1,09	1,06	1,00	1,14	1,05	1,22
Pasto in pizzeria	5,42	7,57	4,27	7,38	7,91	7,56	7,45	8,84	7,88	5,83	8,18	7,47	6,92	7,84
Pollo fresco	3,79	3,31	3,30	2,97	3,51	3,33	4,45	3,26	3,76	3,65	3,02	3,51	3,30	3,64
Prosciutto crudo	22,75	23,77	21,16	24,96	23,90	24,32	24,67	25,11	24,39	23,91	24,86	24,02	23,40	24,81
Riso	2,06	2,00	1,80	2,03	1,64	2,34	1,63	2,02	1,72	1,56	1,66	2,03	1,74	2,11
Sapone toletta	3,69	4,31	5,86	5,58	9,51	6,82	6,97	7,71	5,38	5,78	6,19	6,82	5,62	8,85
Succo di frutta	1,33	1,36	1,31	1,50	1,49	1,55	1,32	1,39	1,23	1,30	1,33	1,43	1,34	1,52
Tonno olio d'oliva	8,76	8,31	9,58	9,05	9,94	10,47	8,20	9,04	8,19	8,42	8,30	9,05	8,48	9,85
Tovaglioli di carta	0,82	1,88	1,58	1,92	1,59	2,08	2,16	1,84	1,57	1,04	1,83	1,76	1,54	1,88
Trasporti urbani - biglietto	0,77	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	0,67	1,00	0,94	1,00	1,00	1,00	0,90	1,00
Uova di gallina	0,92	1,55	1,39	1,31	1,45	1,50	1,26	1,43	1,44	1,10	1,34	1,34	1,26	1,47
Vino comune	1,25	1,69	1,36	1,48	1,48	2,68	1,94	2,17	1,77	1,43	1,55	1,75	1,50	1,97
Yogurt	0,62	0,56	0,53	0,56	0,55	0,60	0,47	0,58	0,52	0,58	0,53	0,56	0,52	0,60
Zucchero	0,99	0,95	0,91	0,93	1,04	0,99	0,98	0,95	0,91	1,12	0,88	0,99	0,94	1,03

Tavola 4 (segue) – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – aprile 2006

Prodotti	Palermo	Pisa	Pistoia	Reggio C.	Rimini	Roma	Torino	Trieste	Udine	Venezia	Verona	MEDIANA	1°Q	3°Q
Acqua minerale	2,42	2,39	2,56	2,89	2,80	2,47	2,52	2,78	2,05	2,59	2,21	2,41	2,26	2,58
Arance tarocco	0,93	1,44	1,83	1,27	1,46	1,39	1,34	1,85	1,47	1,45	1,30	1,45	1,31	1,62
Assorb igienici per signora	2,44	2,00	2,13	1,93	1,93	2,70	2,25	2,73	1,83	2,41	2,62	2,15	1,83	2,46
Benzina verde	12,60	12,59	12,77	12,84	12,72	12,67	12,63	10,83	10,65	12,65	12,75	12,65	12,57	12,74
Biscotti frollini	2,90	3,31	3,77	3,14	3,79	3,31	2,83	3,34	3,19	3,31	3,16	3,13	2,86	3,31
Caffe' espr al bar	0,70	0,82	0,81	0,61	0,86	0,71	0,84	0,80	0,85	0,81	0,84	0,81	0,77	0,84
Caffe' tostato	9,21	9,09	8,54	8,25	9,88	9,67	9,25	10,67	8,17	10,82	8,53	8,91	8,53	9,33
Carne fresca bovino adulto	10,68	15,98	14,72	10,77	19,32	13,56	15,65	12,45	15,03	14,25	17,00	14,02	12,45	14,99
Carote	1,02	1,36	1,19	0,98	1,02	1,05	1,17	1,44	1,07	1,18	1,06	1,18	1,05	1,28
Cavolfiore bianco	1,56	1,81	1,72	1,34	1,76	1,53	1,88	2,34	2,13	2,06	1,94	1,85	1,60	2,11
Dentifricio	2,22	2,73	2,47	2,62	3,10	3,12	2,09	2,40	2,38	2,40	2,13	2,40	2,22	2,64
Detersivo stoviglie a mano	1,17	1,14	0,98	1,33	1,35	1,23	1,11	1,24	1,35	1,12	1,12	1,15	1,10	1,23
Fior di latte di mucca	9,07	10,95	9,98	8,38	10,25	8,70	9,51	9,98	9,27	10,32	8,58	8,90	8,51	9,86
Gasolio	11,68	11,68	11,77	11,83	11,67	11,68	11,65	11,48	11,15	11,62	11,77	11,68	11,63	11,73
Insalata lattuga	1,73	2,83	1,99	1,86	2,23	1,78	2,35	3,25	2,51	2,98	2,34	2,43	1,89	2,84
Latte fresco int	1,22	1,28	1,34	1,23	1,32	1,33	1,26	1,22	1,28	1,31	1,29	1,30	1,25	1,34
Mele golden	1,40	1,83	1,72	1,47	1,28	1,35	1,54	1,69	1,43	1,52	1,35	1,50	1,35	1,64
Merenda preconf	6,41	5,61	6,54	6,75	7,08	6,36	5,92	6,07	6,38	6,41	6,25	6,04	5,77	6,41
Olio extra vergine	5,86	4,64	6,22	5,51	5,83	5,25	5,50	5,56	5,13	5,40	5,64	5,53	5,26	5,74
Pane	2,06	2,03	1,61	1,87	3,13	1,96	2,29	2,82	3,14	3,61	2,88	2,47	1,95	2,94
Parmigiano Reggiano	15,42	15,78	17,32	15,51	15,81	14,79	16,05	18,78	15,58	17,27	15,42	15,65	15,26	16,21
Pasta di semola di grano duro	0,89	1,03	1,45	1,15	1,22	1,16	1,22	1,19	1,08	1,29	1,20	1,14	1,05	1,22
Pasto in pizzeria	7,49	7,33	7,81	5,43	7,85	7,69	7,38	4,88	6,90	8,56	6,99	7,47	6,92	7,84
Pollo fresco	3,59	3,50	3,55	3,28	3,40	3,53	4,11	4,07	3,35	3,59	3,01	3,51	3,30	3,64
Prosciutto crudo	23,13	23,27	23,88	24,49	24,13	22,85	23,77	27,55	22,85	26,00	26,16	24,02	23,40	24,81
Riso	1,90	2,07	1,59	1,93	2,46	2,24	2,11	2,25	2,09	2,17	2,03	2,03	1,74	2,11
Sapone toletta	9,05	9,22	8,23	5,38	6,81	13,19	5,08	5,75	9,65	7,47	10,71	6,82	5,62	8,85
Succo di frutta	1,63	1,40	1,53	1,73	1,47	1,53	1,47	1,63	1,43	1,42	1,40	1,43	1,34	1,52
Tonno olio d'oliva	9,10	10,74	10,21	8,91	13,51	9,39	8,66	10,34	7,38	8,98	9,14	9,05	8,48	9,85
Tovaglioli di carta	0,76	1,78	1,87	1,35	1,75	1,34	1,91	2,24	1,62	1,53	1,77	1,76	1,54	1,88
Trasporti urbani - biglietto	1,00	0,85	0,90	0,80	1,00	1,00	0,90	0,95	0,91	1,00	1,00	1,00	0,90	1,00
Uova di gallina	1,15	1,34	1,52	0,91	1,56	1,67	1,47	1,27	1,33	1,25	1,30	1,34	1,26	1,47
Vino comune	2,09	1,64	1,94	1,98	1,43	1,68	1,83	2,14	1,98	1,81	1,73	1,75	1,50	1,97
Yogurt	0,57	0,51	0,50	0,58	0,74	0,60	0,67	0,63	0,48	0,52	0,56	0,56	0,52	0,60
Zucchero	1,02	1,07	1,03	1,04	0,93	0,97	0,96	1,01	0,85	1,04	0,99	0,99	0,94	1,03

Fonte: dati forniti dall'ISTAT all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive.

*Primo quartile. Le celle in arancione si riferiscono a quei prezzi inferiori al primo quartile.

~Terzo quartile. Le celle in verde si riferiscono a quei prezzi superiori al terzo quartile.



Pisa che con 4 prodotti si trova alla nona posizione insieme a Verona.

Le città che si trovano al primo posto sono Bari e Napoli con 23 prodotti il cui prezzo è inferiore al primo quartile mentre Genova con 0 prodotti è all'ultimo posto.

Osserviamo ora il numero di prodotti per città che si trovano al di sopra del terzo quartile (evidenziati dal colore verde in tavola 4) cioè il cui prezzo è superiore al 75% delle città prese in esame. Pistoia con ben 15 prodotti al di sopra di tale soglia si colloca al quarto posto della classifica di tutte le città. Pisa che con 8 prodotti si trova in decima posizione insieme a Reggio Calabria ed è seguita subito da Firenze con 7 prodotti e Grosseto con 6 prodotti.

La città con più prodotti sopra il terzo quartile è

Trieste con 20 prodotti mentre Brescia con un solo prodotto si trova in fondo alla lista.

Da tale analisi si può concludere che Grosseto è la città con i prezzi più bassi avendo molti prodotti al di sotto del primo quartile e pochi al disopra del terzo, mentre Pistoia risulta la più cara con pochi prodotti sotto il primo quartile e molti sopra il terzo. La situazione di Firenze si avvicina a quella di Grosseto con più i prodotti al di sotto del primo quartile rispetto a quelli al di sopra del terzo mentre Pisa si trova in una situazione intermedia anche se sono più i prodotti sopra il terzo quartile che quelli sotto il primo.

Bisogna comunque sottolineare che i prodotti considerati non sono rappresentativi del totale delle spese sostenute dai consumatori e quindi i risultati sopra indicati si limitano ai prodotti esaminati e non



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Maria Fiora Spillantini dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Maria Fiora Spillantini.

Maggio 2006 - Anno VIII, Supplemento n. 6 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989